

GIOVANI



### Su Poecast dialogo con un giovane trans Il Papa: «Dio ci ama come siamo»

«Quando ho preso consapevolezza di essere una persona trans avrei preferito non credere... E quel corpo meraviglioso e perfetto in quanto opera Sua? Mi sentivo stratonato tra fede e identità transgender, entrambe braccia di uno stesso corpo, il mio». C'è anche la voce di Giona, ragazzo disabile e transgender, nella seconda puntata di Poecast, il dialogo a distanza fra i giovani e il Papa, trasmessa in vista della Gmg. A Giona, che

dice «sono ciò che sono chiamato ad essere. Al bivio, ho scelto l'amore», papa Francesco risponde «il Signore cammina con noi, non ha schifo, ci ama come siamo, ci accarezza sempre. Non arrenderti, vai avanti». Bergoglio ha ascoltato e incoraggiato anche altri protagonisti del podcast: due giovani detenuti, una ragazza con disturbi psicologici, un adolescente che passa il tempo ai videogiochi. «Anche se sbagliate, Dio è pazzo d'amore per voi».

L'incontro di Lisbona sarà un'occasione per testimoniare la cura del Creato: tra le iniziative anche un'app che calcola le emissioni. Il parco della Veglia finale, riqualficato, rimarrà in eredità alla città

ILARIA BERETTA

Lisbona ha un sogno: realizzare la Gmg più verde di sempre. Fin dall'inizio gli organizzatori della Giornata mondiale della gioventù hanno guardato come a un faro alla cura del creato insegnata dalla dottrina sociale della Chiesa e ribadita dall'enciclica *Laudato si'* e si sono dati da fare per creare un evento grande ma sostenibile. Già, perché l'organizzazione di una Giornata mondiale della gioventù che raduna persone da tutto il mondo ha un impatto: sicuramente sociale, visto che l'incontro crea legami indelebili, ma anche ambientale. La capitale portoghese si è dovuta preparare con strutture e materiali all'arrivo di centinaia di migliaia di persone tra pellegrini, volontari, sacerdoti e giornalisti che giungeranno sul posto in aereo, pullman e treno e per una settimana saranno ospiti della città anche dal punto di vista delle risorse alimentari e idriche.

Proprio da queste considerazioni e dalla frequentazione con la gioventù, che è l'attrice protagonista dell'evento ma anche la fascia d'età più attenta alla crisi climatica, è venuto lo spunto di usare il palco internazionale della Giornata mondiale come un megafono, da un lato per accendere i riflettori sull'emergenza ecologica e dall'altro per testimoniare come, anche i grandi eventi, possono essere vissuti all'insegna della sostenibilità. Anzitutto, per compensare almeno una parte dell'impronta ecologica lasciata dalle attività di logistica e partecipazione dell'evento, la Fondazione della Gmg portoghese in collaborazione con l'associazione *Global Tree Initiative* ha lanciato una grande campagna di piantumazione di alberi a livello mondiale. Persone singole, gruppi e diocesi sono stati invitati a scegliere le specie più adatte alla crescita nel loro territorio di origine, a piantare alberi, a dedicarli alla Gmg e infine a prendersene cura nel tempo. L'iniziativa è stata sposata negli scorsi mesi da realtà di vari Paesi e oggi gli alberi piantati e intitolati alla Gmg sono già 17mila, tutti geolocalizzati su una mappa disponibile sul sito ufficiale della Giornata. Le piante hanno messo radici per lo più in Portogallo, dove persino gli ospiti del Centro psichiatrico di Lisbona hanno voluto contribuire facendo attec-



A sinistra, alcuni giovani volontari Gmg della diocesi di Porto, impegnati nella preparazione dell'evento mondiale di Lisbona 2023. Proprio nella diocesi di Porto, lo scorso gennaio, sono stati piantati alcuni alberi nel geoparco Arouca per compensare le emissioni che saranno prodotte da tutte le attività legate alla preparazione e allo svolgimento della Giornata mondiale

# La Gmg più verde di sempre scalda i cuori, non il pianeta

chire in cortile dieci ulivi, che hanno poi intitolato al grande evento: un bell'esempio di come la sostenibilità ambientale possa fare il paio con quella sociale e promuovere così una visione di fratellanza realmente universale. Nel cumulo dell'eredità verde che la Gmg portoghese vuole lasciare dietro di sé c'è poi il "Campo da Graça", un grande parco sul fiume Tago sul quale in

passato sorgeva una discarica e che è stato riqualficato proprio per ospitare la Messa conclusiva dei giovani con il Papa. Il campo resterà alla città e sarà un polmone verde che continuerà a pareggiare le emissioni prodotte dalla Giornata mondiale. A livello individuale, per cercare di bilanciare il conto sempre aperto con il creato, i giovani di Lisbona potranno usare anche l'app ufficiale dell'evento.

Nello strumento digitale, in collaborazione con due società di gestione dei rifiuti portoghesi, è stato integrato anche un calcolatore dell'impronta di carbonio. Raccogliendo i dati con quattro questionari, l'app analizza i comportamenti e le scelte fatte da ciascun pellegrino per arrivare e vivere la Giornata mondiale della gioventù e - in base al tipo di viaggio, alla soluzione di soggiorno, all'alimentazione

e alle bevande consumate durante l'evento e al numero di docce fatte - restituisce una stima delle emissioni di gas serra aggiunte in atmosfera. Per dare una mano ai ragazzi a ottenere il punteggio più basso possibile i kit forniti dall'organizzazione a pellegrini e volontari includono borracce per limitare la produzione e il trasporto di bottiglie di plastica; gli imballaggi del merchandising sono stati ridotti al minimo e i rifiuti che inevitabilmente si creeranno seguiranno una filiera controllata di raccolta in punti per la differenziata e il riciclo. Al programma pratico di sostenibilità allegato alla preparazione della Giornata mondiale della gioventù se ne aggiunge infine uno più teorico. L'ecologia integrale - tema di riflessione degli incontri preparatori RiseUp, svoltisi a livello locale tra i partecipanti - dà il titolo alla quarta Conferenza internazionale sulla cura del creato che precederà la Gmg e si terrà all'Università cattolica del Portogallo il 31 luglio. I giovani dialogheranno con esperti per cercare stili di vita nuovi, adatti a rispondere alle sfide culturali, spirituali, educative e ambientali delle generazioni presenti e future.

## LA LETTERA AI GIOVANI NAPOLETANI

### Per l'arcivescovo Battaglia urgente un intervento chirurgico «Triste di non partire, vi chiedo di sentirmi accanto a voi»

«Carissimi giovani, vi scrivo con un po' di tristezza nel cuore perché in questi giorni avrei voluto trascorrere i minuti liberi di queste giornate calde e intense a preparare le valigie per la nostra partenza: inizia così la lettera dell'arcivescovo di Napoli Domenico Battaglia «ai/alle viandanti verso al Gmg di Lisbona». Per il presule, che avrebbe dovuto accompagnare i ragazzi partenopei si è purtroppo reso «necessario e urgente un intervento chirurgico, la cui procrastinazione avrebbe messo seriamente a repentaglio i miei occhi». Battaglia augura ai giovani «buona esperienza e buona Gmg», si firma «don Mimmo» e racconta: «Questa situazione mi è servita per riflettere e ringraziare il Signore per il dono dei sensi e, in par-

ticolare, per quello della vista. Anche nelle relazioni il "vedere" è fondamentale e quante volte ciò che vediamo rinfresca il cuore! A me capita spesso quando siamo insieme - mentre vi guardo, vi osservo, negli incontri in parrocchia come nelle celebrazioni o manifestazioni particolari -, di sentirmi rigenerato da voi, dalla freschezza del vostro entusiasmo, dalla bellezza della vostra giovinezza. Per questo, anche se fisicamente non potrò essere con voi, vi chiedo di sentirmi presente, accanto a voi, come pellegrino e amico, felice di celebrare con voi e con papa Francesco il dono della fede, della vita, dell'amore che ci unisce e che nell'unirci continua a salvare il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EVENTO

## «Protagonisti»: ecco la festa degli italiani

MATTEO LIUT

A cosa serve una Gmg se non a essere sempre più protagonisti della propria vita? E cos'è una Gmg se non uno spazio, per la Chiesa tutta, di scoprire che i giovani possono essere davvero protagonisti nella società così come nella comunità dei credenti? Ecco perché proprio «Protagonisti» è il titolo scelto per la festa degli italiani che si terrà a Lisbona il 2 agosto presso il Passeio Marítimo de Algés (non lontano dalla Torre di Belém, un od e simboli della città) dalle 20 (ora locale) e in diretta su Tv2000 alle 21 (ora italiana). Un appuntamento di ogni Gmg, promosso dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile e dedicato a tutti i pellegrini provenienti dalla nostra Penisola. La festa di mercoledì prossimo, spiegano gli organizzatori, sarà un momento di musica e spettacolo, ma soprattutto di riflessione. L'idea è quella di ascoltare i ragazzi che sono i veri protagonisti della Gmg, come racconta il titolo, partendo da temi che li riguardano come il fallimento, l'amore, il futuro, i sogni, la poca fiducia nelle istituzioni, le relazioni sbagliate, l'indifferenza, la famiglia. «In questi dieci anni alla guida della pastorale giovanile italiana, abbiamo provato a lavorare molto sulla cura e sull'ascolto sincero dei ragazzi - racconta don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile - Ascoltare significa non avere risposte già pronte, ma farsi interrogare da gesti, azioni, parole che vengono dai ragazzi. Solo uno sguardo che parte dal desiderio di bene può spingerci oltre l'indifferenza, oltre la ribellione, facendoci arrivare dritti al cuore». La speciale serata sarà aperta dalle parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, raccolte durante la visita al Quirinale di una delegazione di giovani in partenza per Lisbona, ricevuti assieme al segretario generale della Cei, l'arcivescovo Giuseppe Baturi. Un incontro cordiale e significativo, durante il quale il Capo dello Stato ha firmato la bandiera italiana portata dai ragazzi a Lisbona. Al Passeio de Algés a condurre la fila della serata mercoledì saranno Carolina di Domenico e Gabriele Vagnato. Gli ospiti che saliranno sul palco e faranno sentire la propria voce attraverso le testimonianze o la propria musica non daranno risposte, ma proveranno a dare una chiave di lettura o uno stimolo in più rispetto ai grandi temi che animeranno la serata. Tra gli ospiti ci saranno l'attrice Giusy Buscemi, don Luigi Ciotti, l'insegnante e scrittore Enrico Galiano, la pallavolista della nazionale Cristina Chirichella, l'operatore umanitario Gennaro Giudetti. Non mancheranno gli artisti conosciuti dai più giovani come LDA, Fiat 131, Carlo Amleto (comico e cantautore, nuovoscoperta di Zelig e Bar Stella), Dany Cabras e Mr Pallotta con il loro dj set. La serata si concluderà con un momento di preghiera e lo scambio dei doni (la Madonna di Loreto e la Croce di San Damiano) che saranno lasciati dalle diocesi di Lisbona. Saranno presenti il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, il segretario della Cei, Baturi, e, per la diocesi di Lisbona, il vescovo ausiliare Américo Aguiar, che sarà creato cardinale nel Concistoro di settembre.

## LO ZAINO PER UN VIAGGIO CHE SIMBOLEGGIA UNA VITA INTERA

MARCO PAPPALARDO

La Giornata mondiale della gioventù è alle porte e Lisbona è già pronta ad accogliere migliaia di giovani da tutto il mondo che giungeranno in pullman, in treno, in aereo, in auto, in pellegrinaggio, carichi di entusiasmo e gioia. Carichi anche dello zaino da riempire dell'essenziale, cercando di dare ordine alle cose, mettendo in evidenza ciò potrà essere utile e quotidiano, lasciando spazio per un amico che non lo avrà nel suo, per un dono da portare a casa. Sì, lo zaino! Quello della mia vita: gioie, dolori, dubbi, certezze, sogni, affetti. Sarà utile far spazio alla meraviglia, alla novità, ai doni, alla fantasia di Dio. Ed io cosa porterò con me? Porto con me delle scarpe adatte! Chiuse e aperte, sandali e sportive, i piedi dovrò trattarli bene, ci sarà da camminare. Sì, le scarpe! Immagine di ogni cammino, piedi per terra e sguardo in cielo. Poi le toglierò come Mosè dove "il terreno è sacro": la vita degli altri, la presenza di Dio. Porto con me il cappello! Mi proteggerà e sarà un segno di riconoscimento e di appartenenza. A volte metafora della ricerca di un ruolo, di potere, di essere alla moda; ma togliersi il cappello è ancora meglio: è

## «Cosa porto?». Dal taccuino alle chiavi di casa tutto l'essenziale per fare spazio alla meraviglia

simbolo di chi si riconosce piccolo e umile, di chi comprende un gesto d'amore e sa ringraziare. Porto con me l'orologio! Non per diventare schiavo delle cose da fare, ma per valorizzare il tempo come un dono ricevuto e offerto. C'è un tempo speciale nel quotidiano di chi attende: il momento opportuno, l'Infinito che si fa presente. Porto con me una penna! Sì, quel piccolo vecchio strumento con cui, nell'era della comunicazione touch, scriverò il mio diario, i sentimenti, le impressioni, le parole più belle e provocanti delle catechesi e i discorsi del Papa. Porto con me un block notes! Roba vecchia nell'era dei cellulari multifunzione, ma sempre utile per appunti, per scrivere qualche pensiero. Un notes sa che i suoi fogli per essere significativi dovranno essere staccati e soffrirà sul momento lo strappo. Così è per

una vita in attesa desiderosa solo di essere segnata dalla mano di un "Pittore invisibile", perché da uno schizzo venga fuori un'opera d'arte. Porto con me una borraccia! Ci sarà bisogno di una scorta d'acqua in previsione di lunghe camminate. Sì, una borraccia che mantiene l'acqua fresca come fresco deve essere l'entusiasmo nel vivere questo evento di fede. Per quest'acqua ci mettiamo in viaggio e ne conserveremo una parte da offrire una volta ritornati a casa. Porto con me le chiavi di casa! Così mi sentirò a casa anche a Lisbona, perché "dov'è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore". Mi ricorderanno anche che, finito l'evento, si ritorna e inizia la vita quotidiana, non in Portogallo ma a casa con uno sguardo nuovo sulla realtà. Porto con me il sacco a pelo! Sarà necessario per la

notte, soprattutto per la veglia. Simbolo di una vita in movimento, come una tenda, mobile non legata per sempre alla terra, che abbia invece i suoi appoggi in cielo. Porto con me il Vangelo! Forse sembrerà ovvio, ma credo che non lo sia. Lo terrò nel cuore e nella tasca, sarà la "guida delle guide" per ogni giornata e ogni incontro. Qualche volta sarà pesante e forse anche fastidioso, ma per questo lo porto: per destarmi quando sarò troppo comodo! Porto con me una foto di famiglia! Non per una questione nostalgica, ma perché ciò che sono oggi lo devo in buona parte alla mia famiglia, che mi sostiene sempre, crede in me, mi sta accanto anche quando sbaglio, condivide sogni e progetti. Porto con me le preghiere di tanti amici e non solo! Molti mi hanno chiesto di pregare per loro, soprattutto per le situazioni di sofferenza. Sì, porto tutte queste preghiere, quelle non espresse o di chi mi ha detto "che ci vai a fare". C'è quasi tutto, anche lo spazio per i regali. Ora, però, non è più tempo di "portare", ormai è tempo di Gmg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA